

# TESTO REGOLATIVO, VERBI AUSILIARI, TEMPI COMPOSTI DELL'INDICATIVO

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- comprende testi ascoltati di tipo diverso e ne individua il senso globale e/o le informazioni principali;
- ricerca informazioni nei testi scritti, per scopi diversi, applicando tecniche di supporto;
- riconosce alcune regole morfo-sintattiche e le usa nell'elaborazione orale e scritta.

## OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

### ASCOLTARE E PARLARE

- Comprendere testi regolativi, individuando le istruzioni e la loro sequenza.
- Dare istruzioni orali per l'esecuzione di un semplice progetto.

### LEGGERE

- Comprendere testi regolativi, individuando le istruzioni e la loro sequenza.
- Seguire istruzioni scritte per ottenere prodotti e realizzare un procedimento.

### SCRIVERE

- Scrivere testi regolativi partendo da modelli dati.

## RIFLETTERE SULLA LINGUA

- Riconoscere e usare i tempi semplici e i tempi composti.

## DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Prendere appunti

## ITALIANO L2

La comunicazione didattica

## RISORSE DIGITALI

- Materiali per la LIM
- Schede e soluzioni



<http://didattica.lavitascolastica.it>

## Che cosa mi serve

- Un cartoncino colorato formato A4, fogli di carta di quotidiano o carta da pacchi marrone, carta da regalo, cartellini di cartoncino, coccarde, diplomi, attestati di partecipazione, fogli protocollo, giocattoli a forma di stoviglia, computer, fotocamera digitale.

## ASCOLTARE E PARLARE

### ISTRUZIONI PER UN RITRATTO

- Forniamo oralmente le istruzioni per realizzare il ritratto di due gatti con una tecnica mista che prevede lo strappo, il collage e l'uso di pennarello e matita per definire i particolari. Procuriamoci, anche con la collaborazione dei bambini, i vari tipi di carta. Facciamo sgombrare il banco, poi elenchiamo l'occorrenza che ciascuno deve preparare (**scheda 1**); ripetiamo l'elenco solo una volta. Non interveniamo

se qualche alunno è distratto e dimentica qualcosa. Senza mostrare come eseguirle, forniamo le indicazioni della scheda 1 e lasciamo il tempo necessario all'esecuzione. Invitiamo i bambini a concentrarsi sul compito, senza imitare quanto fanno i compagni, ma attenendosi alle istruzioni ricevute e dando una propria interpretazione. A mano a mano che gli alunni terminano, raccogliamo gli elaborati. Infine osserviamo e commentiamo ciascun lavoro notando se è stato coerente con le richieste, sottolineando le particolari soluzioni ricercate dal bambino-autore dell'opera. Questo momento di lettura e commento delle attività svolte singolarmente diventa occasione di condivisione e crescita per tutti.

### LE REGOLE DI UN CONCORSO

- Leggiamo il regolamento del concorso "Costruisci il giocattolo più originale" (**scheda 2**) e invitiamo i bambini a partecipare attenendosi alle indicazioni. Lasciamo circa una settimana di tempo

per realizzare a casa il proprio giocattolo. Insieme agli alunni prepariamo i cartellini con il nome dei giocattoli, le coccarde, i diplomi e gli attestati di partecipazione. Chiediamo agli alunni di un'altra classe se sono disponibili a fare i giudici. Predisponiamo una scheda con il nome di tutte le opere partecipanti da assegnare a ciascun giudice. Stabiliamo la data per la votazione. Allestiamo una mostra con i giocattoli e diamo il via al voto. Coinvolgiamo i bambini nel calcolo dei punteggi e procediamo con la premiazione. Approfittiamo dell'occasione per vivere con sportività la competizione e trasformarla in un momento di festa in cui si sta bene insieme.

## LEGGERE

### REALIZZARE UN ORIGAMI

- Domandiamo ai bambini se conoscono il significato del termine *origami*. Chiediamo se ne sanno realizzare qualcuno; tra i più comuni ci sono la barchetta o il cappellino di carta.

Distribuiamo la **scheda 3** con le istruzioni per realizzare un cestino con la tecnica degli origami e chiediamo agli alunni di eseguire il procedimento indicato. La scheda propone un testo misto, in cui la parte verbale è affiancata e integrata da immagini. Solo la piena comprensione delle informazioni fornite da istruzioni scritte e illustrate permette di realizzare correttamente l'origami. Sollecitiamo i bambini che si affidano solo al testo scritto o solo alle immagini a tener conto di tutte le indicazioni che hanno a disposizione nella scheda.

### LA STRUTTURA DEL TESTO REGOLATIVO

- Riprendiamo la scheda 3 e notiamo com'è strutturato un testo regolativo. Attraverso domande mirate, facciamo notare che il tipo di informazioni e la loro disposizione devono essere rigorosi:
    - prima il *titolo* che ci informa sull'obiettivo finale da raggiungere (nel nostro caso un oggetto da costruire);
    - poi il *materiale occorrente* da preparare necessariamente prima di eseguire il procedimento;
    - quindi le *varie fasi del procedimento* devono essere spiegate in modo piano e molto chiaro;
    - l'uso di immagini facilita una più immediata comprensione di che cosa fare e come procedere;
    - si può concludere con un suggerimento.
- Nella scheda 3 il suggerimento non compare. Proviamo a pensarne uno insieme. Per esempio, si può indicare che, se ripieghiamo il cestino di carta come rappresentato nella figura 7, possiamo riporlo all'interno del diario o dell'astuccio e riaprirlo all'occorrenza. Si rivelerà utile per raccogliere i truciolini delle matite quando si appuntano senza doversi alzare dal banco.

### RICOMPORRE UN TESTO REGOLATIVO

- Distribuiamo la **scheda 4** in cui sono date alla rinfusa le varie parti di un testo regolativo. Utilizzandole tutte, i bambini devono ricomporlo rispettando l'ordine con cui le informazioni devono essere for-

nite e l'ordine cronologico delle azioni da compiere.

Per verificare l'esattezza della sequenza riordinata, proponiamo di mettere in scena le varie azioni attraverso il classico "gioco del far finta". Simuliamo dunque la preparazione di una merenda a base di tè e biscotti per tre bambini utilizzando dei giocattoli e un po' di fantasia.

### SCRIVERE

#### UNA MASCHERA DI CARNEVALE

- Invitiamo qualche alunno a spiegare ai compagni come realizzare una maschera di Carnevale. Insieme valutiamo se le istruzioni sono esaurienti e chiare. Sottolineiamo l'importanza della completezza e dell'essenzialità delle informazioni, oltre al rispetto dell'ordine con cui devono essere fornite. Invitiamo dunque tutti i bambini a inventarsi una maschera di Carnevale, anche molto stravagante. Ognuno la realizza a casa e non la mostra ai compagni fino a quando non lo diremo noi.

- Forniamo la **scheda 5** come modello per far scrivere un testo regolativo in cui si danno istruzioni per creare la propria maschera. Mostriamo lo schema (se possibile proiettandolo con la LIM) e invitiamo i bambini a sviluppare il testo su fogli protocollo rispettando i vari punti; oppure lavoriamo sulla scheda e suggeriamo agli alunni di scrivere eventuali istruzioni sul retro del foglio nel caso non bastasse lo spazio a disposizione nella tabella. Raccogliamo tutti gli elaborati e ridistribuiamoli in modo che ogni bambino abbia il testo di un compagno. Lasciamo il tempo (a casa o a scuola) per realizzare la nuova maschera.

- Quando questo lavoro sarà finito, abbiniamo le *maschere gemelle*, cioè quelle fatte seguendo le medesime istruzioni. Molto difficilmente le due maschere saranno identiche, ma dobbiamo individuare almeno alcune caratteristiche comuni. Notiamo le differenze nella realizzazione e cerchiamo di valutare insieme se c'è stata un'errata interpretazione del testo

o una stesura delle istruzioni lacunosa e vaga.

Addobbiamo infine l'aula con le maschere costruite dai bambini.

Avendo a disposizione un'adeguata attrezzatura (laboratorio di informatica e macchina fotografica digitale) realizziamo un libretto con le istruzioni per costruire maschere di Carnevale. Ogni bambino trascrive al computer il proprio testo. Insegniamo a inserire la fotografia digitale della loro maschera per corredare il testo e a completare l'impaginazione.

Il lavoro ultimato può essere pubblicato nel sito della scuola, stampato e venduto alla festa della scuola, distribuito in formato digitale a tutti i bambini della classe.

### RIFLETTERE SULLA LINGUA

#### LA FORMAZIONE DEI TEMPI COMPOSTI

- Riprendiamo la tavola delle coniugazioni e rivediamo quali sono i tempi composti del modo indicativo:

- il passato prossimo;
- il trapassato prossimo;
- il trapassato remoto;
- il futuro anteriore.

Abbiamo già notato che le voci verbali di questi tempi sono formate da due parole: la seconda è riconducibile al verbo coniugato (hanno la stessa radice) ed è uguale per tutte le persone di tutti e quattro i tempi. Evidenziamole con lo stesso colore:

#### Verbo AMARE

##### – Tempo *passato prossimo*

Io ho **amato**  
Tu hai **amato**  
Lui/lei ha **amato**  
Noi abbiamo **amato**  
Voi avete **amato**  
Loro hanno **amato**

##### – Tempo *trapassato prossimo*

Io avevo **amato**  
Tu avevi **amato**  
Lui/lei aveva **amato**  
Noi avevamo **amato**  
Voi avevate **amato**  
Loro avevano **amato**

– Tempo **trapassato remoto**

Io ebbi **amato**  
Tu avesti **amato**  
Lui/lei ebbe **amato**...

– Tempo **futuro anteriore**

Io avrò **amato**...

Cerchiamo nella tavola delle coniugazioni se troviamo a quale modo appartiene la parola che abbiamo evidenziato. Scopriamo che si tratta del verbo amare coniugato al tempo passato del modo participio.

Amato → Modo participio  
Tempo passato

Conduciamo i bambini a riconoscere quale verbo si colloca tra il pronome e il participio passato del verbo coniugato. Se i bambini si trovano in difficoltà, proviamo a leggere insieme le varie voci lasciando il participio passato: *io ho, tu hai*... Conveniamo che si tratta del verbo *avere*; ciò vale per tutti i tempi composti del verbo amare.

Osserviamo bene il verbo avere:

- per formare il passato prossimo è coniugato al presente;
- per formare il trapassato prossimo è coniugato all'imperfetto;
- per formare il trapassato remoto è coniugato al passato remoto;
- per formare il futuro anteriore è coniugato al futuro semplice.

Se i bambini memorizzano i nomi dei tempi composti abbinati a quelli semplici impareranno più facilmente a ricordare la coniugazione dei tempi composti potendo avvalersi della strategia combinatoria.

Presente	Passato prossimo
Io amo	Io <b>ho</b> amato

Verbo avere al presente  
Verbo amare al participio passato

Imperfetto	Trapassato prossimo
Io amavo	Io <b>avevo</b> amato

Verbo avere all'imperfetto  
Verbo amare al participio passato

Passato remoto	Trapassato remoto
Io amai	Io <b>ebbi</b> amato

Verbo avere al passato remoto  
Verbo amare al participio passato

Futuro semplice	Futuro anteriore
Io amerò	Io <b>avrò</b> amato

Verbo avere al futuro semplice  
Verbo amare al participio passato

● Possiamo sintetizzare dicendo che:

le voci verbali ai tempi composti del verbo amare si formano con il verbo avere seguito dal participio passato del verbo amare. Il verbo avere è coniugato nel tempo semplice corrispondente a quello composto.

La funzione del verbo *avere*, in questo caso, è quella di fornire un aiuto, un ausilio al verbo per formare i tempi composti; per questo viene chiamato *ausiliare*. Verifichiamo sulla tabella dei verbi che le regolarità che abbiamo individuato per *amare* valgono anche per i verbi della seconda e della terza coniugazione, oltre che per *essere* e *avere*, che hanno una coniugazione propria.

● Chiediamo ai bambini se, oltre ad *avere*, conoscono altri verbi che possono essere usati con funzione di ausiliare.

Mettiamo alla prova le risposte degli alunni ricercando l'ausiliare per il verbo *arrivare*. Siamo tutti d'accordo sul fatto che il verbo *avere* non è adatto ("Io ho arrivato" non si dice). Come possiamo formare i tempi composti del verbo *arrivare*?

Scriviamo alla lavagna:

Io ..... arrivato.

Annotiamo le risposte (se ce ne sono più di una) e depenniamo quelle scorrette dopo averle sottoposte alla prova. Scopriamo che possiamo dire:

- Io *sono* arrivato
- Io *ero* arrivato
- Io *fui* arrivato
- Io *sarò* arrivato

Riconosciamo che *arrivato* è il participio passato del verbo *arrivare*: evidenziamo-

lo nelle quattro forme verbali usate come esempio come abbiamo fatto precedentemente analizzando le tavole dei verbi.

Concentriamoci poi sulle parole che precedono il participio e che con esso formano la voce verbale al tempo composto. Appartengono tutte allo stesso verbo: quale? Possiamo alla fine affermare che *essere* è l'ausiliare del verbo *arrivare*.

Chiediamo agli alunni se riescono a trovare altri verbi che formano i loro tempi composti con l'ausiliare *essere*.

● Prendiamo in considerazione un ultimo caso: quale ausiliare si usa per i verbi *piove, nevica, grandina*...

Procediamo sempre facendo delle prove. Possiamo dire *ha piovuto, ha nevicato, ha grandinato*? O si dice *è piovuto, è nevicato, è grandinato*?

Può sorgere il dubbio; in effetti si possono usare come ausiliari indifferentemente *essere* o *avere* con i verbi impersonali che indicano eventi atmosferici. In caso di dubbio, conviene comunque consultare il dizionario che, tra le note grammaticali, informa sull'ausiliare adatto da usare.

Completiamo il percorso proponendo le attività della **scheda 6**: i bambini sono chiamati a coniugare alcuni verbi partendo da una voce già coniugata secondo il tempo indicato. Per ogni verbo coniugato si chiede di specificare l'ausiliare usato per formare i tempi composti.

Proponiamo con gradualità la memorizzazione dei tempi composti. Ricordiamo di sollevare da questo compito i bambini con disturbo specifico d'apprendimento per i quali questo tipo di attività risulta molto faticoso, poco gratificante, pressoché inutile.

**LIBRI e SITI**

- In Watt F. (2012). *1000 cose da fare e creare*. Londra: Usborne Publishing Ltd. e in Scarry R. (2007). *Che cosa fare quando piove*. Milano: Mondadori, sono presentate numerose idee per lavoretti creativi con istruzioni per la loro realizzazione.

## Difficoltà di apprendimento

SCARICA IL PERCORSO  
CON TUTTE LE SCHEDE



<http://didattica.lavitascolastica.it>

### PRENDERE APPUNTI

► Nell'affinare la capacità degli alunni di selezionare le informazioni rilevanti e di prendere appunti in relazione allo scopo dell'attività svolta, lavoreremo ancora una volta su testi orali, la condizione più frequente in classe. I testi proposti riguardano sia conoscenze generali (l'acqua nella civiltà), sia procedurali (come costruire una maschera) che sottendono schemi di conoscenze diversi e, quindi, scelte diverse nella selezione delle informazioni importanti. L'obiettivo della scheda D1 è di far emergere la comparsa spontanea della strategia di leggere in anticipo le domande cui si dovrà rispondere successivamente, mentre quello della scheda D3 è la presentazione di una strategia funzionale al compito successivo.

► **Come intervenire.** La **scheda D1**, rivolta all'insegnante, illustra la metodologia generale. La **scheda D2** (scaricabile, come la D3, da <http://didattica.lavitascolastica.it>) permette di verificare se gli alunni leggono le domande prima di ascoltare la lettura del testo. Senza dubbio molti bambini saranno curiosi di

leggere le domande (e lo si potrà constatare osservandoli), ma non tutti: è proprio su questi che dovremo rivolgere l'attenzione per monitorarli. Come ci sono bambini intuitivi che imparano dagli altri, così ce ne sono di più lenti o che potrebbero necessitare di suggerimenti espliciti. Tuttavia, poiché è più gratificante imparare da soli scoprendo strategie risolutive efficaci, è opportuno dare anche ai bambini con bisogni speciali più occasioni per imparare in modo implicito. È necessario monitorare l'attività sia quando chiediamo di sistemare gli appunti in coppia sia nel momento del controllo collettivo degli appunti e delle risposte, la cui congruenza dovrà essere recepita dai bambini.

La **scheda D3**, infine, propone un'attività per prendere appunti sulla procedura di costruzione di una maschera di Carnevale. Sicuramente i bambini avranno già svolto compiti di questo tipo, ma, specialmente con gli alunni in difficoltà, è sempre opportuno verificare se sono in grado di farlo seguendo uno schema nella registrazione degli appunti.

**Adriana Molin**

## Italiano L2

SCARICA IL PERCORSO  
CON TUTTE LE SCHEDE



<http://didattica.lavitascolastica.it>

### LA COMUNICAZIONE DIDATTICA

► Quando ci troviamo di fronte a un gruppo di alunni con abilità linguistiche diverse, in particolare bambini non italo-foni, dobbiamo fare in modo che la nostra comunicazione sia efficace: dobbiamo farci capire da tutti e tutti devono capire il nostro linguaggio.

Anche nella comunicazione didattica che riguarda la correzione e la valutazione è importante che gli alunni ci comprendano in modo adeguato. Spesso si pensa che la correzione possa turbare i bambini e bloccare il processo di apprendimento, mentre è un intervento che ha grande valore educativo. La sospensione del giudizio sulle prestazioni, ma anche sull'impegno, priva i bambini di un punto di riferimento che li guidi e li renda consapevoli di quale strada seguire, dando loro sicurezza. Allo stesso modo, dare dei giudizi positivi che non siano giustificati da una prestazione altrettanto positiva lancia un messaggio sbagliato che non è utile a chi lo riceve: i bambini infatti, che sanno benissimo di aver commesso un errore, percepiscono il giudizio positivo come una rinuncia dell'insegnante al loro recupero e li fa sentire incapaci e irrecuperabili.

► **Come intervenire.** Per una buona comunicazione didattica, chiara ed efficace, e per guidare gli alunni verso una sempre maggiore sicurezza nella comprensione orale, ricorriamo ad alcuni accorgimenti.

Controlliamo innanzitutto che il linguaggio sia comprensibile a tutti: parliamo lentamente, cercando di usare parole comuni e di soffermarci sulle parole chiave.

Rinforziamo la comunicazione verbale con tutti i mezzi disponibili: espressioni del viso, movimenti del corpo, immagini, schemi, mappe ecc. E non dimentichiamo che il nostro linguaggio verbale funge anche da modello per i bambini e rappresenta una guida sia nelle interazioni informali in classe, sia nell'esposizione di un argomento di studio.

È inoltre importante che gli interventi correttivi e valutativi siano orientati in senso formativo e costruttivo. Non limitiamoci a segnalare gli errori, perché in questo modo i bambini rimangono passivi e spesso disorientati. Concentriamoci su un gruppo di errori alla volta e coinvolgiamo gli alunni, incoraggiandoli a prenderne consapevolezza e ad autocorreggersi.

► Per esercitare la capacità di spiegare in sequenza le fasi di un testo regolativo, proponiamo la **scheda 11** con un'attività da svolgere collettivamente. Su <http://didattica.lavitascolastica.it> sono disponibili anche la **scheda 12**, che presenta un'attività di lettura e comprensione di una ricetta, la **scheda 13**, con un'attività di riordino di un testo regolativo, e la **scheda 14**, che propone un'attività di riflessione sui campi semantici.

**Vera Zanette**



1

## FORNIRE ISTRUZIONI

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo le istruzioni agli alunni, lasciando il tempo di eseguire le varie azioni richieste tra un'indicazione e l'altra.

**Obiettivo**

Realizzare uno speciale ritratto di due gatti, utilizzando la tecnica dello strappo e del collage.

**Materiale occorrente**

Un cartoncino colorato formato A4; fogli di carta da pacchi marrone; carta da regalo; una matita nera; un pennarello nero; colla stick.

**Ritratto del gatto curioso**

1. Prendete la carta da pacchi e strappatene due pezzi: uno per fare il corpo del gatto e uno per farne la testa. Questo gatto è dritto sulle quattro zampe.

2. Appoggiate i due ritagli sul cartoncino colorato (disposto in senso orizzontale) e sistemateli in modo da ottenere la sagoma di un gatto curioso. Quando avrete trovato la giusta posizione, incollate i due pezzetti di carta sul cartoncino.

3. Con la matita disegnate le zampe, la coda, il collo, gli occhi, il naso, i baffi e le orecchie.

4. Con il pennarello nero rimarcate i contorni di ciò che avete disegnato.

**Ritratto del gatto elegante**

1. Prendete la carta da pacchi e strappatene un pezzettino per fare la testa del gatto.

2. Prendete la carta da regalo e strappatene un pezzo per fare il corpo del gatto. Questo gatto è seduto sulle zampe posteriori e si dà un tono da gatto raffinato.

3. Appoggiate i due ritagli sul cartoncino colorato accanto al gatto curioso e sistemateli in modo da ottenere la sagoma di un gatto elegante. Quando avrete trovato la giusta posizione, incollate i due pezzetti di carta sul cartoncino.

4. Con la matita e il pennarello aggiungete gli elementi mancanti.

2

## PARTECIPARE A UN CONCORSO

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo il seguente regolamento per partecipare al concorso del giocattolo più originale.

## Grande concorso speciale

**Costruisci il giocattolo più originale****Partecipanti:**

tutti gli alunni della classe 4<sup>a</sup> ...

**Regolamento:**

- Il concorso prevede due sezioni:
  1. partecipazione individuale; 2. partecipazione di gruppo.
- Entro il giorno ..... ogni partecipante, singolo e/o gruppo, deve presentare un giocattolo interamente realizzato a mano.
- Non sono ammessi manufatti realizzati con l'aiuto di persone non iscritte alla classe.
- Ogni concorrente deve assegnare un nome al proprio giocattolo.
- I giudici valutano i giocattoli apprezzandone l'accuratezza nella realizzazione, ma soprattutto l'originalità.
- I giudici esprimono la loro preferenza con un punteggio da 1 (punteggio minimo) a 5 (punteggio massimo).
- I primi tre classificati di ciascuna sezione saranno premiati con una coccarda e un diploma; tutti i concorrenti riceveranno un attestato di partecipazione.

Partecipate numerosi e... buona fortuna a tutti!

3

## FARE UN ORIGAMI: UN CESTINO DI CARTA

- Leggi con attenzione le istruzioni per realizzare un cestino di carta.

**Un cestino di carta**

**Occorrente:** un foglio di carta rettangolare.

**Procedimento:**

• Prendi un foglio di carta dalla forma rettangolare e piegalo con precisione a metà nel senso della lunghezza (fig. 1). Piegare ancora a metà ogni parte definita dalla piegatura (fig. 2).

• Distendi il foglio, poi piegalo a metà anche per il verso della larghezza. Di nuovo, piegare ancora a metà ogni parte definita dalla piegatura (fig. 3).

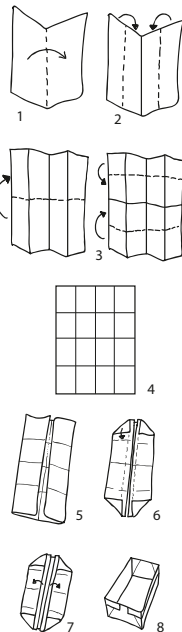
• Riaprendo il foglio puoi osservare tre piegature orizzontali e tre piegature verticali, che creano sedici rettangoli di uguale dimensione (fig. 4).

• Posiziona la pagina in verticale e piega i margini verso l'interno (fig. 5).

• Ripiega verso l'interno i quattro spigoli, senza raggiungere il bordo centrale del foglio (fig. 6).

• Piegare verso l'esterno i margini del foglio ricoprendo gli spigoli piegati (fig. 7).

• Infila le dita sotto ai margini e solleva il bordo del cestino (fig. 8). Rinforza gli spigoli ripassandoli tra pollice e indice.



COMPNDERE TESTI REGOLATIVI, INDIVIDUANDO LE ISTRUZIONI E LA LORO SEQUENZA.

4

## RICOSTRUIRE UN TESTO REGOLATIVO

- Riordina le varie informazioni per ottenere un testo regolativo.

☐ 1 teiera, 3 tazze da tè con piattino, 4 cucchiaini di zucchero, 1 limone, 1 coltello, acqua, un bollitore o un pentolino per scaldare l'acqua, 3 piattini e una forchettina, 1 o 2 bustine di tè, un po' di biscotti di pasta frolla, tovaglioli.

☐ Affettate il limone e disponetelo su un piattino con la forchettina.

☐ Attendete dai 3 ai 5 minuti prima di versare il tè nelle tazze.

☐ Chiedete la collaborazione di un adulto per le operazioni più pericolose (far bollire e travasare l'acqua calda, usare il coltello per affettare il limone).

☐ Intanto preparate la tavola: disponete i tovaglioli, le tazzine con il piattino e i cucchiaini, la zuccheriera con un cucchiaino, un piattino con i biscotti.

**Occorrente**

☐ Ora è tutto pronto. Buon divertimento!

☐ Organizzate una merenda con un paio di amici.

**Procedimento**

☐ Riempite il bollitore di acqua e portatela quasi a ebollizione.

☐ Travasate l'acqua calda nella teiera e mettete in infusione il tè.

☐ **Merenda con tè e biscotti per tre**

- Riscrivi il testo ordinato sul quaderno o con un programma di videoscrittura. Inserisci immagini che esemplifichino il testo.

COMPNDERE TESTI REGOLATIVI, INDIVIDUANDO LE ISTRUZIONI E LA LORO SEQUENZA.





5

### SCRIVERE PER FORNIRE ISTRUZIONI

- Compila lo schema per scrivere un testo regolativo che insegni a creare una maschera di Carnevale molto originale. Accanto a ogni passaggio fai un disegno che lo spieghi.

**Titolo:** .....

**Materiale occorrente:** .....

#### Procedimento

1. ....	
2. ....	
3. ....	
4. ....	

#### Suggerimenti

.....

SCRIVERE TESTI REGOLATIVI PARTENDO DA UN MODELLO DATO.

6

### TEMPI COMPOSTI DEL MODO INDICATIVO

- Completa le tabelle coniugando i tempi al modo indicativo.

Presente	Passato prossimo
Io canto	Io ho cantato
Tu canti	Tu .....
Lui/lei .....	Lui/lei .....
Noi .....	Noi .....
Voi .....	Voi .....
Loro .....	Loro .....

Quale ausiliare hai usato? .....

Imperfetto	Trapassato prossimo
Io .....	Io .....
Tu .....	Tu .....
Lui/lei piaceva	Lui/lei .....
Noi .....	Noi .....
Voi .....	Voi .....
Loro .....	Loro erano piaciuti/e

Quale ausiliare hai usato? .....

Futuro semplice	Futuro anteriore
Io .....	Io .....
Tu .....	Tu .....
Lui/lei .....	Lui/lei .....
Noi .....	Noi .....
Voi uscite	Voi .....
Loro .....	Loro saranno usciti

Quale ausiliare hai usato? .....

CONIUGARE I TEMPI SEMPLICI E I TEMPI COMPOSTI DEI VERBI.

### Difficoltà di apprendimento

#### PRENDERE APPUNTI PER IMPARARE/1

D1

- **Scheda per l'insegnante:** prepariamo una scheda con spazio per appunti e test vero/falso; per esempio:  
 – L'acqua è indispensabile alla vita. 

V	F
V	F

  
 – I fiumi ostacolavano il libero spostarsi delle merci.  
 Presentiamo l'attività chiedendo agli alunni cosa viene loro in mente alla parola "acqua", registriamo le principali idee emerse, consegniamo la scheda preparata, precisiamo lo scopo dell'ascolto. Leggiamo il testo della scheda senza interruzioni.

#### Il ruolo dell'acqua nelle antiche civiltà

L'acqua in natura è alla base di tutte le forme conosciute di vita. Da sempre l'uomo ha riconosciuto l'importanza dell'acqua tanto che le antiche civiltà sorsero lungo i grandi fiumi dell'Oriente: il Nilo per la civiltà egizia, il Tigri e l'Eufrate per le mesopotamiche (Sumeri, Babilonesi e Assiri), solo per fare due esempi. I bacini fluviali, oltre a rendere fertile la terra, facilitavano i trasporti. L'abbondanza di prodotti e le possibilità di movimento richiama molte genti, così anche l'organizzazione sociale diventava più complessa. Nascevano città e autorità di governo per gestire i conflitti nell'utilizzo delle risorse idriche, e per costruire acquedotti e sistemi di protezione per evitare alluvioni. L'acqua è così fondamentale per l'uomo da assumere in alcune religioni un profondo significato simbolico, legato all'iniziazione di una nuova vita.

- Alla fine della lettura, chiediamo di controllare gli appunti con il compagno di banco.
- Invitiamo a rispondere alle domande leggendo gli appunti sistemati.
- Infine, verifichiamo collettivamente se le informazioni principali, quelle utili per rispondere, erano state registrate negli appunti.

Altre schede sul sito

### Italiano L2

#### SPIEGARE LE FASI DI UN TESTO REGOLATIVO

I1

- **Scheda per l'insegnante:** per esercitare la comprensione delle fasi di un testo regolativo, presentiamo un'attività di parlato per tutta la classe.
- Dividiamo la classe in tre gruppi misti, in modo che i bambini meno esperti siano sostenuti da quelli italofoni.
- Forniamo a ogni gruppo una copia ingrandita di una delle strisce della scheda. Le strisce corrispondono rispettivamente alle istruzioni per fare la pasta di sale, la pizza e il gioco "1, 2, 3 stella". Invitiamo i bambini a osservare con attenzione le immagini e a spiegare e descrivere, all'interno del gruppo, le singole figure. Nel frattempo scriviamo alla lavagna le parole: *occorrente* – *all'inizio* – *poi* – *dopo* – *alla fine*.
- Quando tutti i gruppi avranno concluso la discussione, incolliamo alla lavagna una striscia per volta, chiediamo ai componenti del gruppo di spiegare le fasi della striscia, anche usando i connettivi scritti alla lavagna. Coinvolgiamo tutta la classe in una correzione collettiva.

Un chilo di farina, un chilo di sale, 4 cucchiaini di colla, acqua.	Pasta da pizza, olio, salsa di pomodoro, mozzarella, sale, origano.	Almeno tre bambini.

Altre schede sul sito